



## L'INDUSTRIA CALZATURIERA ITALIANA – I° Semestre 2005

*\*(I dati relativi all'andamento di produzione, prezzi e ordini sono stati elaborati sulla base dei risultati dell'indagine campionaria svolta presso gli Associati).*

### **Introduzione**

Il settore calzaturiero italiano ha appena archiviato quattro anni consecutivi di arretramento dei volumi produttivi: purtroppo i primi 6 mesi 2005 confermano il trend congiunturale marcatamente negativo, con poche speranze di inversione di tendenza a breve. I dati descrivono un quadro critico, con un'intonazione negativa della maggior parte degli indicatori economico-settoriali.

La produzione mostra un'ulteriore rilevante battuta d'arresto, a causa sia dell'andamento costantemente insoddisfacente della domanda sui principali mercati esteri che della stagnazione dei consumi interni.

Le politiche di prezzo particolarmente restrittive denunciano i pochissimi spazi di mercato profittevoli, mentre al tempo stesso il sensibile aumento dei prezzi medi all'export indica come le fasce di prodotto economico e medio siano risultate le più colpite.

L'import, nonostante il segno negativo rispetto al 2004, è rimasto su livelli molto elevati.

Sui mercati internazionali continuano le difficoltà dell'export. Oltre alla sopravvalutazione dell'euro sul dollaro, la concorrenza cinese – soprattutto dopo l'abolizione delle quote avvenuta il 1° gennaio scorso – si è fatta, nei tradizionali mercati di sbocco del Made in Italy, ancora più agguerrita, come peraltro indicano anche i dati diffusi a giugno dalla Commissione Europea: l'incremento medio dell'import dalla Cina nella UE nei primi 4 mesi 2005 per le 41 voci uscite dalle quote è stato del +581%, con un +713% per le calzature con tomaio in pelle.

In un tale scenario aumentano le difficoltà, da parte delle imprese, nel preservare i livelli occupazionali e un profilo incassi/pagamenti soddisfacente.

Le aspettative per la seconda parte dell'anno non lasciano spazio all'ottimismo.

Vediamo ora nel dettaglio le singole variabili congiunturali.

### ***Produzione e prezzi***

La produzione del primo semestre 2005 prosegue purtroppo nella dinamica recessiva che oramai dura da diverso tempo: i volumi (limitatamente al campione oggetto di indagine) hanno subito un calo del 9,7% rispetto al primo semestre 2004: considerando anche le variazioni dei prezzi si può stimare che il valore dell'offerta settoriale si sia ridotto in termini nominali dell'8,4% circa.

Per quanto riguarda i diversi comparti produttivi, non si registrano particolari differenze a livello merceologico: l'andamento congiunturale negativo è diffuso in modo abbastanza trasversale nell'industria.

Dall'indagine svolta tra gli Associati emerge come oltre due terzi delle imprese interpellate abbia subito, nei primi 6 mesi 2005, una riduzione della propria produzione superiore ai 5 punti percentuali in quantità rispetto all'analogo periodo dello scorso anno. Di contro, solamente il 3% degli intervistati ha invece denunciato un incremento dei volumi produttivi.

Tale dinamica è del tutto insoddisfacente, soprattutto se si considera la durata di questo periodo recessivo: l'arretramento attuale segue infatti le flessioni attorno al 10% in quantità registrate a consuntivo nel 2002 e 2003 e il -7,4% del 2004.

Tra il 2001 e il 2004 la produzione nazionale è scesa da 375 a 281 milioni di paia, pari al -25%, con ovvie negative ripercussioni sui livelli occupazionali.

Le attese degli imprenditori per la seconda parte dell'anno non lasciano purtroppo spazio a grandi prospettive di cambiamento: solo il 17% degli interpellati si attende nel secondo semestre una ripresa dei volumi produttivi; per il 23% non vi sarà alcuna variazione significativa, mentre la quota dei pessimisti che prevede un ulteriore calo sfiora il 60%.

L'andamento dei prezzi praticati dalle aziende del campione riflette in pieno la stagnazione della domanda e dei volumi produttivi. In generale si registrano politiche di *pricing* decisamente restrittive, con tassi di crescita dei prezzi allineati su livelli bassi sia nel mercato interno (+1,2% nel primo semestre) che su quelli esteri (+1,5%). Tali indicazioni risultano sostanzialmente confermate anche per il 2° semestre 2005.

Anche il grado di utilizzo degli impianti, sebbene ancora su livelli alti, mostra qualche incertezza: a giugno il valore era al di sotto dell'80 (78% per la precisione), ed è previsto in sostanziale stabilità per la seconda parte dell'anno.

### ***Interscambio commerciale***

I dati ISTAT di interscambio commerciale testimoniano lo stato decisamente depresso della congiuntura.

Nei primi 5 mesi 2005 le esportazioni italiane di calzature hanno subito una ulteriore brusca frenata: -14,4% in quantità e -4,3% in valore.

Abbiamo venduto all'estero 118 milioni di paia, quasi 20 milioni in meno rispetto a gennaio/maggio 2004, per un valore di 2.515 milioni di euro.

Tutti i comparti hanno registrato flessioni: -8,9% in volume per le calzature in pelle, ancor più marcate per le altre tipologie (con un -23% per le pantofole, -32% le scarpe in gomma e -40% per quelle in tessuto).

Particolarmente colpite le fasce di prodotto economico e medio, più esposte alla concorrenza asiatica, come testimonia il non trascurabile aumento del prezzo medio (+11,7%). Tale aumento, certamente non imputabile a rialzi nei listini, è spiegabile con la diversa composizione nel "paniere esportato" (ovvero a una maggiore presenza rispetto allo scorso anno di calzature in pelle, caratterizzate da maggior valore aggiunto) e con uno spostamento dell'offerta su fasce più elevate.

Il dettaglio per Paese mostra una situazione decisamente negativa sui nostri tre principali mercati: Germania -15,2% in quantità; Francia -12,2% e USA (dove pesanti sono gli effetti del cambio sfavorevole) addirittura -30%. Tengono Regno Unito e Spagna, mentre solo il mercato russo e il Giappone, in misura minore, evidenziano un segno positivo.

I dati aggregati per area geografica mostrano purtroppo una situazione abbastanza omogenea: il calo delle vendite nel mercato comunitario (UE25) si presenta in linea con i valori medi (-13,2% in volume); meno marcate le flessioni verso gli altri Paesi europei (-2,4%), il continente africano (-4,8%) e l'area mediorientale (-9,4%). Particolarmente negativa invece la dinamica delle esportazioni verso i mercati nordamericani (-27,3%) e l'America Centro-Sud (addirittura -74,5%).

I Paesi dell'Est Europa e CSI (+3,3%) e quelli del Far East (+8,5%, grazie soprattutto ai risultati positivi ottenuti in Giappone e Corea del Sud) sono le uniche aree in controtendenza. In Cina, nonostante il segno "+", sono state esportate soltanto 111 mila paia.

Di contro l'import (153 milioni di paia) è sostanzialmente rimasto sui livelli record dello scorso anno: nonostante il -3,1% in quantità siamo infatti ancora ben al di sopra (di un +17%) rispetto ai volumi dei primi 5 mesi di due anni fa. In termini di valore si registra una crescita del 15,5%.

Le calzature in pelle evidenziano un incremento (+7,8% in volume), così come le pantofole (+3,3%) e le scarpe in gomma (+38%). In calo invece le scarpe in sintetico e quelle in tessuto.

L'analisi per Paese mostra un'ulteriore crescita dalla Cina (+6,3% in volume e +54% in valore), un andamento pressoché stabile dal Vietnam (-1,3%) e un decremento da altri Paesi asiatici (quali India e Indonesia).

I dati relativi all'import dalla Cina richiedono però un'analisi più approfondita:

- mostrano anzitutto l'ennesimo aumento (4,4 milioni di paia in più) rispetto ai record stabiliti nell'analogo periodo 2004 (dopo il +81% nel biennio 2002/2003 e l'ulteriore +27% a consuntivo 2004);
- andrebbero poi considerati i volumi sottoposti a operazioni di triangolazione (esemplare in proposito il +59% dal Belgio e il +25% dai Paesi Bassi);
- il +6,3% medio complessivo cinese "nasconde" un incremento per le calzature in pelle molto più marcato (+162%, con punte del +300% per le scarpe da passeggio e del +913% per i sandali);
- tali dati si riferiscono, ovviamente, alle calzature cinesi entrate in Italia; ma la pressione concorrenziale non si misura certo con il solo "dato italiano", giacché gran parte della produzione giunge direttamente nei principali mercati di riferimento, erodendo quote di mercato. E i dati provvisori dell'import dalla Cina nella UE25 indicano incrementi medi superiori al 50% in volume (+200% per le scarpe in pelle);
- infine il prezzo medio delle calzature cinesi, che in termini percentuali potrebbe sembrare cresciuto considerevolmente (+45%), in realtà è ancora di 2,90 euro al paio.

L'analisi dei flussi in entrata per macro-area di provenienza mostra una crescita dell'import dall'Unione Europea (+15,5% in quantità, per effetto principalmente delle già citate triangolazioni) e dai Paesi dell'Africa del Nord (+3,8%), una sostanziale stabilità per l'America Centro-Sud (-1,9%) e decrementi, pur di diversa intensità, per tutte le altre aree.

Le dinamiche dell'import e dell'export hanno portato nei primi 5 mesi 2005 ad un saldo attivo settoriale di 1.320 milioni di euro (che segna peraltro un arretramento, rispetto all'analogo periodo 2004, del -17,2%). In quantità, invece, il saldo è stato negativo, avendo importato 35 milioni di paia in più di quanto esportato.

### ***Ordini e consumi interni***

Le statistiche riguardanti il portafoglio ordini degli ultimi 3 mesi si innestano sui risultati dell'indagine condotta sugli ordinativi raccolti alla fine di maggio: rispetto a

quella rilevazione, comunque, i dati presentati in questa sede non scomputano i riordini e risultano quindi più elevati in valore assoluto rispetto ai precedenti; eventuali confronti sono quindi da condurre con prudenza.

Con riferimento al mercato italiano si registra una contrazione degli ordinativi raccolti nel periodo aprile-giugno del 3% in quantità, in coerenza con quanto espresso in precedenza a proposito della permanente debolezza del mercato domestico.

La raccolta ordini in Germania mostra *performance* ancora meno brillanti (-6,7%) e il dato, a seguito dell'importanza relativa di questo mercato, non può che ripercuotersi negativamente sui livelli di export e di produzione attesi. Il portafoglio ordini relativo ai restanti mercati europei registra invece una lieve crescita (+1,0%).

Le rilevazioni sul mercato USA (-5,6%) risentono della dinamica sfavorevole dei rapporti di cambio (come pure della continua erosione di quote di mercato a favore dei produttori asiatici). Gli ordinativi sul mercato giapponese evidenziano un andamento sostanzialmente stabile (+0,8%) mentre il dato residuale relativo agli "Altri Paesi" registra una raccolta ordini in recupero (+2,2%).

In media, il quadro del portafoglio ordini permane non positivo (-2,1%).

Il *carnet*, cioè il periodo di produzione assicurato dagli ordini in portafoglio, si mantiene comunque di poco superiore ai tre mesi.

Le attese riguardo agli ordinativi con riferimento alla seconda parte del 2005, pur da valutare con prudenza, sono caratterizzate da un moderato pessimismo.

Relativamente al mercato interno, fra gli operatori interpellati si riconfermano le tendenze emerse in precedenza: il 63% delle imprese non si attende mutamenti di sorta rispetto ai livelli raggiunti, il 26% si aspetta una ulteriore riduzione degli ordini raccolti, e solo l'11% prevede una ripresa del portafoglio ordini.

Per quanto riguarda le attese sugli ordini esteri il 45% degli imprenditori interpellati prevede una stabilità del portafoglio ordini, mentre il restante 55% si distribuisce equamente fra pessimisti ed ottimisti.

I consumi interni presentano, come già nel 2004, dinamiche stagnanti. Gli acquisti delle famiglie italiane nel primo semestre dell'anno sono rimasti pressoché invariati in quantità (-0,1%) e, a seguito di politiche di prezzo abbastanza restrittive, sono cresciuti meno del 2% in termini di spesa.

I dati specifici evidenziano una situazione lievemente differente fra i segmenti merceologici dell'offerta, con situazioni più favorevoli per le calzature sportive (+1,6% in volume) e "relax" (pantofole, zoccoli, espadrillas e simili: +0,2%), e con variazioni invece moderatamente negative per le calzature per donna (-0,5%), uomo e bambino (-1,1% per entrambe le tipologie).

## ***Occupazione***

La difficile situazione congiunturale ha acuito le tensioni sul fronte occupazionale, sia nel settore calzaturiero che nell'intera filiera: dalle cifre fornite dalla banca dati delle Camere di Commercio risulta che oltre 600 aziende (tra calzaturifici, componentistica, conterie e pelletterie) hanno cessato l'attività da gennaio a giugno 2005.

Se nel 2004 (12 mesi) la "filiera pelle" aveva perso in Italia 7.400 addetti (oltre 2.300 nel solo calzaturiero), nel 2005 in appena 6 mesi si sono già persi altri 5.350 posti di lavoro (di cui 2.784 nel calzaturiero, -2,8%). Nei calzaturifici, dunque, si sono persi già più addetti che nell'intero anno precedente.

Considerando oltre ai produttori di calzature finite anche le aziende produttrici di componentistica per calzature, il numero di addetti è sceso di 4.842 unità nel 2004 e di altre 4.139 nel primo semestre di quest'anno.

La flessione nel numero degli addetti trova conferma anche nella rilevazione condotta sul campione di Associati: solo l'1% degli intervistati ha dichiarato di aver incrementato, nei primi 6 mesi 2005, l'occupazione; il 42% ha denunciato una sostanziale stabilità della forza lavoro impiegata; il 57% delle aziende contattate ha subito una riduzione degli occupati.

Per quanto concerne le aspettative per la seconda parte dell'anno, coerentemente con le evidenze che emergono dalle altre variabili di congiuntura, la situazione riferita all'occupazione è destinata purtroppo a riproporre le performance degli ultimi periodi, con un ulteriore peggioramento.

L'analisi dei dati relativi all'impiego degli strumenti di integrazione salariale completa il quadro tratteggiato sinora.

Il ricorso alla Cassa Integrazione nell'Area Pelle, già cresciuto del 34,4% nel 2004, fa segnare nel primo semestre 2005 un aumento medio del 3,3%, con situazioni preoccupanti nelle Marche (+36%) e in Lombardia (+30%).

Le ore di C.I.G. richieste dalle imprese hanno di poco superato i 5,9 milioni, rispetto ai circa 5,7 milioni fatti registrare nel corrispondente periodo dell'anno precedente.

L'incremento delle ore autorizzate di C.I.G. ordinaria (+15%) è accompagnato da una flessione del 25% degli strumenti straordinari.

## ***Incassi e pagamenti***

I risultati dell'indagine indicano che, relativamente al primo semestre 2005, i termini di pagamento delle forniture estere sono rimasti sostanzialmente stabili (per l'80% degli intervistati), mentre quelli relativi all'interno evidenziano una lieve tendenza all'aumento: la stabilità è infatti rilevata dal 65% degli imprenditori, con un 31% che denuncia però aumenti.

Anche i dati relativi alle dilazioni concesse ai clienti domestici mostrano delle marcate tendenze di allungamento dei termini (per il 51% del campione), mentre sui mercati esteri prevale la tendenza alla stabilità (70% dei rispondenti).

Si nota quindi un ulteriore allungamento dei cicli finanziari, soprattutto riguardante il sistema di incassi e pagamenti sul mercato domestico, che non può che ripercuotersi negativamente sui conti economici delle imprese.

### ***Conclusioni***

I dati di analisi congiunturale sintetizzati nelle tavole che seguono mettono in evidenza, con riferimento al primo semestre del 2005, un contesto sfavorevole, che tende a consolidare ulteriormente la dinamica negativa che da alcuni anni ormai caratterizza l'industria calzaturiera italiana.

Il quadro generale relativo ai livelli produttivi, all'interscambio commerciale e alle dinamiche di prezzo è particolarmente indicativo dello stato di difficoltà del settore. Nella prima parte dell'anno anche l'andamento della domanda interna si è rivelato poco promettente.

L'unica area che sembra mantenere un adeguato profilo competitivo sul mercato è quella dei segmenti di fascia alta e lusso, mentre dal medio-fine in giù le performance non sono certo premianti: la forte crescita dei valori medi all'export segnala che le dinamiche più positive (o meno negative) si registrano nelle fasce del lusso, mentre nel resto del mercato il peso della crisi risulta molto più pesante.

Dopo diversi periodi di "severità" congiunturale, il settore e l'intera filiera cominciano ad evidenziare anche difficoltà di tenuta dal punto di vista occupazionale.

Con riferimento alle aspettative, purtroppo, le percezioni degli operatori convergono nel disegnare un quadro di pessimismo ed opportunità limitate anche per la seconda parte del 2005. La domanda internazionale e quella nazionale evidenziano infatti segnali non incoraggianti per le aspettative a breve, e la pressione competitiva sui prezzi attuata dai produttori cinesi grazie al dumping valutario, ambientale e sociale sta mettendo in seria difficoltà significativi comparti del settore, al di là e oltre ai fenomeni legati alla contraffazione.

Le aziende calzaturiere sono inserite da diverso tempo in una congiuntura settoriale, ma anche economica generale, certo non premiante. La prolungata crisi congiunturale sembra richiedere alle imprese non solo ulteriori sacrifici in termini di investimento, ma probabilmente anche decisioni più radicali di riposizionamento competitivo, per poter cogliere nuove opportunità di mercato quando si ripresenteranno.

Milano, 21 settembre 2005

***I principali indicatori congiunturali dell'industria calzaturiera***  
***1° Semestre 2005 e previsioni 2° Semestre***

<b>Δ Q.tà prodotte</b>	<b>gen/giu '05</b>	<b>-9,7%</b>
	<i>lug-dic '05</i>	<i>Riduzione</i>
<b>Δ prezzi interni</b>	<b>gen/giu '05</b>	<b>+1,2%</b>
	<i>lug-dic '05</i>	<i>+0,8%</i>
<b>Δ prezzi esteri</b>	<b>gen/giu '05</b>	<b>+1,5%</b>
	<i>lug-dic '05</i>	<i>+1,5%</i>
<b>Capacità produttiva</b>	<b>Giu. '05</b>	<b>78%</b>
	<i>Dic. '05</i>	<i>79%</i>
<b>Consumi interni famiglie (q.tà)</b>	<b>gen/giu '05</b>	<b>-0,1%</b>
<b>Consumi interni fam. (spesa al dettaglio)</b>	<b>gen/giu '05</b>	<b>+1,9%</b>
<b>Esportazioni (q.tà)*</b>	<i>(genn/maggio '05)</i>	<b>-14,4%</b>
<b>Esportazioni (valore)*</b>	<i>(genn/maggio '05)</i>	<b>-4,3%</b>
<b>Importazioni (q.tà)*</b>	<i>(genn/maggio '05)</i>	<b>-3,1%</b>
<b>Importazioni (valore)*</b>	<i>(genn/maggio '05)</i>	<b>+15,5%</b>
<b>Termini di pagamento interni</b>		<b>Lieve aumento</b>
<b>Termini di pagamento esteri</b>		<b>Stabili</b>
<b>Termini di incasso interni</b>		<b>Aumento</b>
<b>Termini di incasso esteri</b>		<b>Stabili</b>
<b>Occupazione</b>	<b>giu. '05 su dic.2004:</b>	
	<b>Calzaturifici (addetti)</b>	<b>-2.784 (-2,8%)</b>
	<b>Filiera pelle (addetti)</b>	<b>-5.352 (-2,9%)</b>
	<i>lug-dic '05</i>	<i>Riduzione</i>
<b>Utilizzo C.I.G. Area Pelle</b>	<b>gen/giu '05</b>	<b>+3,3%</b>
<i>di cui:</i>		
<b>C.I.G. ordinaria</b>	<b>gen/giu '05</b>	<b>+14,7%</b>
<b>C.I.G. straordinaria</b>	<b>gen/giu '05</b>	<b>-24,8%</b>

*\*Dati ISTAT dei primi cinque mesi*

*Elaborazioni e stime A.N.C.I.*

*I dati relativi all'andamento di produzione, prezzi, ordini e occupazione sono stati elaborati sulla base dei risultati dell'indagine campionaria svolta presso gli Associati*



**Interscambio commerciale CALZATURE**  
**andamento nei primi 5 mesi 2005 rispetto ai primi 5 mesi 2004**

**ITALIA – EXPORT**

Materiale di tomaio	Gennaio – Maggio 2005			VARIAZIONE % 05/04		
	Quantità (000 paia)	Valore (Milioni Euro)	P.M. Euro	Quantità	Valore	P.M.
PELLE/CUOIO	77.992	2.095,41	26,87	-8,87	-2,70	+6,77
SINTETICO	21.357	179,93	8,43	-9,89	-13,78	-4,32
PANTOFOLE	6.263	31,39	5,01	-22,94	-21,77	+1,54
GOMMA	1.845	11,76	6,38	-32,17	-25,71	+9,52
TESS./MAT.DIV.	10.627	196,53	18,49	-40,20	-6,64	+56,12
<b>TOTALE EXPORT</b>	<b>118.083</b>	<b>2.515,02</b>	<b>21,30</b>	<b>-14,37</b>	<b>-4,33</b>	<b>+11,73</b>

PRINCIPALI PAESI DI DESTINAZIONE						
	Gennaio – Maggio 2005			VARIAZIONE % 05/04		
	Quantità (000 paia)	Valore (Milioni Euro)	P.M. Euro	Quantità	Valore	P.M.
1) Germania	24.386	377,17	15,47	-15,18	-9,12	+7,16
2) Francia	20.349	380,84	18,72	-12,20	+0,07	+13,98
3) USA	12.338	360,08	29,19	-29,79	-18,48	+16,11
4) Regno Unito	11.177	185,97	16,64	+0,36	-7,23	-7,56
5) Spagna	4.438	88,35	19,91	-0,37	+7,83	+8,24
6) Paesi Bassi	4.417	101,26	22,93	-18,63	-5,75	+15,83
7) Svizzera	4.295	134,63	31,35	-4,19	+9,87	+14,68
8) Belgio	4.197	99,53	23,72	-3,98	+4,85	+9,20
9) Austria	3.679	68,34	18,57	-39,00	-6,56	+53,19
10) Grecia	2.803	54,73	19,53	-13,96	+2,08	+18,65
11) Russia	2.522	119,70	47,46	+30,29	+7,49	-17,50
12) Canada	1.871	32,64	17,45	-5,56	-8,56	-3,18
13) Giappone	1.826	89,52	49,02	+5,55	+1,33	-4,00
...						
U.E. 15 Paesi	80.076	1.435,90	17,93	-13,30	-4,13	+10,58
U.E. 25 Paesi	84.720	1.506,81	17,79	-13,20	-4,13	+10,46
<b>TOTALE EXPORT</b>	<b>118.083</b>	<b>2.515,02</b>	<b>21,30</b>	<b>-14,37</b>	<b>-4,33</b>	<b>+11,73</b>

Fonte: Elaborazioni ANCI su dati ISTAT



## **andamento nei primi 5 mesi 2005 rispetto ai primi 5 mesi 2004**

### **ITALIA – IMPORT**

<i>Materiale di tomaio</i>	<i>Gennaio – Maggio 2005</i>			<i>VARIAZIONE % 05/04</i>		
	<i>Quantità (000 paia)</i>	<i>Valore (Milioni Euro)</i>	<i>P.M. Euro</i>	<i>Quantità</i>	<i>Valore</i>	<i>P.M.</i>
PELLE/CUOIO	54.824	740,87	13,51	+7,83	+14,99	+6,65
SINTETICO	49.855	205,08	4,11	-10,54	+22,63	+37,09
PANTOFOLE	11.236	22,62	2,01	+3,27	-2,21	-5,27
GOMMA	1.874	7,36	3,93	+38,42	+32,16	-4,52
TESS./MAT.DIV.	35.272	218,97	6,21	-9,84	+12,60	+24,88
<b>TOTALE IMPORT</b>	<b>153.061</b>	<b>1.194,90</b>	<b>7,81</b>	<b>-3,08</b>	<b>+15,48</b>	<b>+19,15</b>

<i>PRINCIPALI PAESI DI ORIGINE</i>						
	<i>Gennaio – Maggio 2005</i>			<i>VARIAZIONE % 05/04</i>		
	<i>Quantità (000 paia)</i>	<i>Valore (Milioni Euro)</i>	<i>P.M. Euro</i>	<i>Quantità</i>	<i>Valore</i>	<i>P.M.</i>
1) Cina	73.892	214,36	2,90	+6,29	+53,94	+44,83
2) Romania	20.503	247,65	12,08	-1,61	+3,98	+5,68
3) Vietnam	10.851	78,91	7,27	-1,28	+6,06	+7,43
4) Belgio	4.485	121,63	27,12	+59,18	+81,42	+13,97
5) India	4.127	36,53	8,85	-18,60	-11,03	+9,30
6) Tunisia	3.735	39,05	10,46	+10,47	+12,96	+2,26
7) Bulgaria	3.208	27,98	8,72	+0,59	+2,12	+1,51
8) Indonesia	3.145	23,10	7,35	-32,25	-4,30	+41,26
9) Paesi Bassi	2.411	79,63	33,02	+25,42	+188,63	+130,14
10) Albania	2.286	21,16	9,26	+27,91	+31,94	+3,14
...						
U.E. 15 Paesi	14.072	323,80	23,01	+19,72	+53,05	+27,84
U.E. 25 Paesi	17.122	369,47	21,58	+15,52	+43,11	+23,88
<b>TOTALE IMPORT</b>	<b>153.061</b>	<b>1.194,90</b>	<b>7,81</b>	<b>-3,08</b>	<b>+15,48</b>	<b>+19,15</b>

Fonte: Elaborazioni ANCI su dati ISTAT



## **SALDO COMMERCIALE SETTORE CALZATURIERO**

	PRIMI 5 MESI 2005			PRIMI 5 MESI 2004			Variaz. % 05/04	
	PAIA (Milioni)	VALORE (Milioni Euro)	P.M. Euro	PAIA (Milioni)	VALORE (Milioni Euro)	P.M. Euro	QTA	VAL
<b>IMPORT</b>	153,1	1.194,90	7,81	157,9	1.034,72	6,55	-3,08	+15,48
<b>EXPORT</b>	118,1	2.515,02	21,30	137,9	2.628,72	19,06	-14,37	-4,33
<b>SALDO COMMERCIALE</b>	<b>-35,0</b>	<b>1.320,12</b>		<b>-20,0</b>	<b>1.594,00</b>		<b>saldo negativo</b>	<b>-17,18</b>

### *Interscambio commerciale CALZATURE Andamento nei primi 5 mesi degli anni 1992-2005*

#### **ESPORTAZIONI ITALIANE periodo Gennaio/Maggio - anni 1992/2005:**

EXPORT Primi 5 mesi	Quantità (Milioni di PAIA)	Valore (Milioni di Euro)	Prezzo medio (Euro)
1992	151,5	1.628,02	10,74
1993	166,7	1.778,61	10,67
1994	188,7	2.184,46	11,58
1995	179,6	2.283,29	12,71
1996	203,7	2.617,15	12,85
1997	181,5	2.440,79	13,45
1998	182,6	2.600,58	14,24
1999	160,2	2.268,83	14,16
2000	157,4	2.517,14	16,00
2001	174,1	3.088,49	17,74
2002	150,4	2.836,84	18,87
2003	144,2	2.727,24	18,92
2004	137,9	2.628,72	19,06
2005	118,1	2.515,02	21,30

#### **IMPORTAZIONI ITALIANE periodo Gennaio/Maggio - anni 1992/2005:**

IMPORT Primi 5 mesi	Quantità (Milioni di PAIA)	Valore (Milioni di Euro)	Prezzo medio (Euro)
1992	64,5	305,85	4,74
1993	52,4	291,61	5,56
1994	63,6	373,88	5,88
1995	71,4	414,18	5,80
1996	63,9	399,89	6,26
1997	66,8	491,51	7,35
1998	77,6	600,07	7,74
1999	92,2	609,76	6,61
2000	95,4	719,50	7,54
2001	99,1	890,00	8,98
2002	108,9	986,53	9,06
2003	130,5	1.062,25	8,14
2004	157,9	1.034,72	6,55
2005	153,1	1.194,90	7,81

Fonte: Elaborazioni ANCI su dati ISTAT



## CALZATURE CONSUMI DELLE FAMIGLIE ITALIANE

PERIODO: GENNAIO-GIUGNO 2005 (RISPETTO A GENNAIO-GIUGNO 2004)

<b>QUANTITA'</b>	<b>Genn-Giugno 2005 PAIA (000)</b>	<b>Genn-Giugno 2004 PAIA (000)</b>	<b>Var. % '05/'04</b>
Sportive	12.311	12.116	+1,6 %
Uomo	9.403	9.510	-1,1 %
Donna	24.986	25.117	-0,5 %
Bambini/Ragazzi	6.750	6.825	-1,1 %
Relax*	23.444	23.398	+0,2 %
<b>Totale PAIA (000)</b>	<b>76.894</b>	<b>76.966</b>	<b>-0,1 %</b>

<b>SPESA CORRENTE</b> (prezzi al dettaglio)	<b>Genn-Giugno 2005 Milioni di EURO</b>	<b>Genn-Giugno 2004 Milioni di EURO</b>	<b>Var. % '05/'04</b>
Sportive	575,04	549,85	+4,6 %
Uomo	580,26	576,78	+0,6 %
Donna	1.233,02	1.212,26	+1,7 %
Bambini/Ragazzi	200,06	198,85	+0,6 %
Relax*	244,08	240,93	+1,3 %
<b>Totale Spesa</b>	<b>2.832,46</b>	<b>2.778,66</b>	<b>+1,9 %</b>

\* Relax = Pantofole/ Zoccoli e ciabatte/ Espadrillas e simili, per uomo donna e bambino

### Andamento nei primi 6 mesi degli anni precedenti Totale consumi delle famiglie:

<b>Periodo: Gennaio/Giugno Anno</b>	<b>Quantità (Milioni di PAIA)</b>	<b>Spesa (Milioni di Euro) a prezzi al dettaglio</b>
1994	78,2	2.068,00
1995	73,9	2.001,23
1996	72,4	2.034,80
1997	72,8	2.170,59
1998	71,7	2.219,98
1999	74,1	2.284,41
2000	75,6	2.446,20
2001	72,4	2.453,59
2002	77,3	2.663,67
2003	76,7	2.697,15
2004	77,0	2.778,66
2005	76,9	2.832,46

FONTE: SITA RICERCA



## CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI

### ORE AUTORIZZATE PER TRATTAMENTI DI INTEGRAZIONE SALARIALE

Situazione C.I.G. Gennaio-Giugno 2005 rispetto a Gennaio-Giugno 2004

**Settore di attività industriale: Pelli e cuoio.**

	2005 ore	2004 ore	Var % '05/'04
C.I.G. Ordinaria	4.658.672	4.062.455	+14,68
C.I.G. Straordinaria	1.241.373	1.649.925	-24,76
<b>TOTALE</b>	<b>5.900.045</b>	<b>5.712.380</b>	<b>+3,29</b>

Interventi ordinari e straordinari a favore degli operai e degli impiegati:  
ore autorizzate per regione - **settore: Pelli e cuoio** / Gennaio-Giugno

Regione	Primi 6 mesi 2005 Ore	Primi 6 mesi 2004 Ore	Var % '05/'04
Piemonte	202.527	230.806	-12,3 %
Lombardia	1.017.380	783.316	+29,9 %
Veneto	267.559	332.114	-19,4 %
Friuli V.G.	5.875	2.841	+106,8 %
Emilia Romagna	212.003	188.082	+12,7 %
Toscana	801.624	976.613	-17,9 %
Umbria	15.915	14.867	+7,0 %
Marche	1.237.486	909.461	+36,1 %
Lazio	16.256	20.232	-19,7 %
Abruzzi	95.187	115.149	-17,3 %
Campania	893.656	862.230	+3,6 %
Puglia	1.098.373	1.204.646	-8,8 %
Altre regioni	36.204	72.023	-49,7 %
<b>TOT.Territorio Nazionale</b>	<b>5.900.045</b>	<b>5.712.380</b>	<b>+3,3 %</b>

Andamento anni precedenti: ITALIA TOTALE C.I.G. (ore) Primi 6 mesi	
1994	6.756.994
1995	3.882.177
1996	3.079.347
1997	3.246.312
1998	3.402.183
1999	4.865.265
2000	4.204.650
2001	2.886.126
2002	5.225.710
2003	4.141.484
2004	5.712.380
2005	5.900.045

FONTE: INPS